

A. XXX || 18 Novembre 1951 || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || **Settimanale Religioso** || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || N. 46

IL VESCOVO SPAZZINO

Nella Pasqua del 1949, mentre un vescovo si prepara per il pontificale nella chiesa gremita, irrompe urlando la polizia e si porta all'altare. Di là, il capo tiene un discorso al popolo, per accusare il vescovo di aver disobbedito alle leggi. « Tu non hai il diritto — gli grida — di tenere questo servizio religioso ». Il vescovo risponde: « Ma è scritto su tutti i muri che c'è libertà di religione ». « E' vero, ma dovevi

toliche, vi sono ancora in Cina dei fatti che denotano un fondo di buon cuore anche da parte degli sgherri della polizia.

Una suora missionaria in Cina racconta: « Un gruppo di poliziotti comunisti si presentarono un giorno alle due del pomeriggio al nostro orfanotrofo « per vedere i bambini ».

— Ma adesso dormono — faccio osservare.

— Non importa, li vogliamo vedere lo stesso.

— Dunque tu sei cristiana?

— Per nulla, ma tutti sanno questo, anche i non cristiani, compagno Commissario!

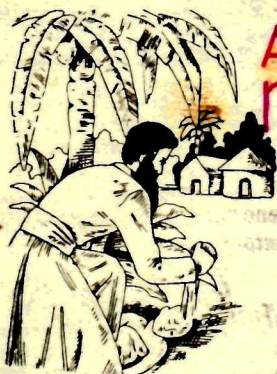
UNA MISSIONARIA NOVANTENNE

Si tratta di Madre Antonia, morta novantenne il 4 dello scorso agosto a Kobe (Giappone). La sua vita si riassume in poche date: a 16 anni si fa religiosa tra le Suore del Bambin Gesù; a 20, per tubercolosi, rimane con un polmone solo. I Superiori le propongono il Giappone; accetta con entusiasmo e nel 1886 giunge ad Okayama, lavorandovi per un quadriennio, dopo il quale viene fatta Superiora a Kobe dove fonda una scuola materna nel 1903, un orfanotrofo nel 1914 e nel 1924 una scuola di cucito, che dopo due anni si tramuterà in scuola secondaria. Tutto ciò con semplicità, zelo e larghezza di spirito.

Parecchi sono i riconoscimenti ufficiali del suo apostolato, specie nel campo educativo e sociale: nel 1924 dal Ministero della Casa Imperiale, nel 1928 da quello dell'Interno, nel 1940 da quello della Salute Pubblica, mentre già nel 1935 aveva ricevuto una decorazione per la sua attività nel campo sociale. Quando, nel 1929, l'Imperatore fece visita a Kobe, Madre Antonina, privilegio insigne nel Giappone, fu da lui ricevuta in udienza.

LE MISSIONI EROICHE

Le Missioni polari rappresentano l'estrema spinta dell'apostolato cattolico tra le inesplorate e



AVVENTURE E AVVENIMENTI MISSIONARI

prima domandare l'autorizzazione; perciò sarai punito, oggi stesso. Scoperei le strade per tre ore ».

Il vescovo depose i paramenti e seguendo il corpo di guardia si avviò verso l'uscita. Nell'attraversare la chiesa, furtivamente mormorò ai più vicini; « Messa alle tre e mezzo ». A mezzogiorno il vescovo scopava le strade; ma alle tre e mezzo la chiesa, colma di cristiani risuonava di canti, ardenti come non mai.

« ZITTI!... »

In mezzo alla più spinta persecuzione contro le istituzioni cat-

Non c'era da obiettare. Entrarono, ma, quando furono nel salone delle culle, nelle quali dormivano tranquillamente un centinaio e più di bambini della S. Infanzia, la loro ammirazione li rese muti. Quegli che sembrava il capo della comitiva disse: « Zitti, non li svegliamo »!

Quando furono giù confessarono che erano venuti coll'intenzione di occupare il locale e dissero: « Mumu (suora), abbiamo visto coi nostri occhi; questi locali sono pieni di bambini cinesi, sarebbe una vergogna per noi soldati metterli fuori della loro casa ».

BOTTA E RISPOSTA

In una scuola di campagna cinese, il commissario rosso interroga una bambina:

— Quante divinità ci sono?

— Un Dio solo in tre Persone: Padre, Figliuolo e Spirito Santo,

squallide distese ghiacciate del Nord.

Vi sono eroici Missionari italiani, francesi e nordamericani, animosi pionieri della fede e della civiltà.

Nella fiorente Missione della Alaska, su una popolazione di circa 90 mila abitanti i cattolici sono 14 mila ed hanno il primo centro spirituale a Nome. Agli inizi di questa Missione fantastica

(1886) troviamo Mons. Seghers, il primo martire, e i Gesuiti italiani P. Robaut e P. Tosi, definito, quest'ultimo: « Il più grande apostolo e il più intrepido esploratore dell'Alaska ».

Il rimanente delle Missioni polari, fino alla Groelandia e fino all'isola dove oscilla il polo magnetico, è affidato agli Oblati di Maria Immacolata.

“Telescopio,,



MANICOMIO

Un certo Bruno Grandi, ricoverato in un ospedale psichiatrico quando aveva sei anni, venne giudicato guarito e quindi rilasciato pochi mesi fa, all'età di anni ventuno. Il poveretto, tornato a casa in piena campagna elettorale, è rimasto talmente sconvolto dalla baraonda trovata in paese che in capo a 48 ore si è sentito assolutamente disgustato del mondo cosiddetto savio e, senza neppure salutare i familiari, è ritornato difilato al manicomio, dichiarando di considerarlo l'unico luogo dove si possa vivere in santa pace.

Chi si sente di dargli torto?...

STRETTE DI MANO A PERDITEMPO

Un giornalista britannico ha scritto un intero articolo per dimostrare che i tedeschi sovietizzati sprecano varie centinaia di migliaia di ore lavorative dandosi, quando si incontrano strette di mano. Se si liberassero da questa cattiva abitudine — nota il giornalista — sarebbe tanto di guadagnato per la produzione sovietica. Calcolando che ogni abitante della zona di occupazione russa stringe la mano a un conoscente per lo meno dieci volte al giorno e che ogni stretta comporta lo spreco di almeno venti secondi, deriva che i sedici milioni di persone della Germania orientale perdono complessivamente 888.888 ore, ovvero 37.000 giornate lavorative.

Se si facesse il calcolo delle ore trascorse in chiacchiere inutili, quanto ci sarebbe da meditare sull'affermazione di nostro Signore: « di qualunque parola oziosa che avranno detto gli uomini dovranno rendere conto nel giorno del giudizio! »

NON FARE OGGI... E... NEPPURE DOMANI

Depretis fu più volte ministro, ma allorché deteneva un portafoglio lui era una disperazione: le pratiche invecchiavano sul suo tavolo, e non c'era pericolo che Depretis se ne preoccupasse.

Il suo motto era: « Non fare oggi ciò che potresti non fare domani ».

Un motto rimasto celebre, e che sembra venga adottato molto nel campo spirituale: quando si tratta di scuotersi un peccato dalla coscienza si tramanda... si tramanda... Oggi no... e neppur domani. C'è tempo! Ma lo sappiamo quanto tempo abbiamo?



UN DUELLO EVITATO

Il grande americano Giorgio Washington, un giorno, mentre era ancor giovane ufficiale ebbe un vivo alterco con un camerata; aveva attaccato briga per un futilissimo motivo e l'altro, poco paziente, gli aveva risposto con un solenne ceffone che fece ruzzolare Washington a terra...

Tutti erano persuasi che ne sarebbe seguito un duello.

Ma Washington, riconoscendo di aver provocato il compagno, andò da lui l'indomani e gli disse:

— Sbagliare è umano. Ieri ho avuto torto e tu ti sei ripagato: ciò deve bastare. Dammi la mano e torniamo buoni amici.

Ecco come deve comportarsi il cristiano e chiunque ci tiene al proprio onore. Non ricorrere al duello ma a un mezzo molto più giusto e leale. Colui che ha offeso riconosca il suo sbaglio e chieda perdono. Colui che è stato offeso sappia perdonare.

UNA OBIEZIONE

— Non voglio passare per vile.

Se colui che è stato offeso volesse proprio esigere una soddisfazione oggi abbiamo le leggi che pensano a punire le ingiurie.

Ma poi diciamoci chiaro:

E' vile colui che rifiuta di battersi al duello perchè non vuol commettere un'azione che la coscienza e la legge divina proibiscono, oppure è vile colui che per paura dell'opinione pubblica accetta il duello e va contro la legge di Dio?

IL QUINTO COMANDAMENTO: NON AMMAZZARE

Gustavo Adolfo, re di Svezia, non era un vile e tuttavia proibiva il duello ai suoi soldati.

Un giorno due ufficiali superiori, avendo avuto un alterco, gli chiesero il permesso di battersi in duello.

— Sarò io stesso vostro testimone; — rispose il re, — lasciate che io fissi il giorno, l'ora e le condizioni.

Al momento fissato, si recò sul luogo scelto per lo scontro, e facendo disporre in cerchio i suoi soldati disse rivolto ai due avversari:

— Ora vi batterete finché l'uno di voi cadrà morto e poi, in questo stesso terreno, farò decapitare quello che ha ucciso.

Questa minaccia produsse il suo effetto e i due ufficiali si riconciliarono.

LA SCOMUNICA

Un'ultima parola.

La Chiesa ha posto la scomunica non soltanto per chi compie il duello ma anche per chiunque vi assiste. Le vittime del duello sono private della sepoltura ecclesiastica.

Perchè tanta severità? Una volta non si comprendeva. Ora, poco alla volta, tutti vengono nell'idea che il duello è realmente un costume barbaro e danno ragione alla Chiesa, anche se un po' in ritardo. La Chiesa ha lavorato per togliere anche altre istituzioni barbare, come la schiavitù, e a suo tempo fu per questo criticata e perseguitata; ma oggi ne è da tutti lodata.

(Selezionato da « I Dieci Com. » di Toth. Ed. Gregoriana - Padova)



La parola di Gesù

D. XXVII DOPO PENTECOSTE

Propose loro un'altra parabola dicendo: — *E' simile il regno del cielo a un chicco di senapa che un uomo prese e seminò nel suo campo: esso è certamente il più piccolo dei semi, ma cresciuto che sia, è il maggiore di tutti gli erbaggi e diviene albero, tanto che gli uccelli del cielo vanno a posarsi tra i suoi rami.*

Disse loro un'altra parabola: — *Il regno dei cieli è simile al lievito che una donna prende e nasconde in tre misure di farina, finchè tutto fermenta.*

Tutte queste cose Gesù le disse alle turbe in parabole, affinché si adempisse quanto era stato detto dal Profeta: «*Aprirò la mia bocca in parabole, manifesterò cose occulte fin dalla fondazione del mondo*». Matteo XIII, 31-35

LA STORIA DEGLI INIZI

Nel piccolo seme che diventa un grande albero, o nel poco lievito che fermenta tutta la massa di farina, si può ben vedere lo sviluppo, specialmente iniziale, della Chiesa: un pugno di uomini che nel giro di pochi anni percorrono il mondo e lo fanno fermentare con il lievito della parola lasciata loro da Gesù-Dio.

Vediamo un po' di storia a questo riguardo.

TRE GRANDI COMUNITA'

Dopo la morte, la risurrezione e la ascesa al cielo di Gesù, si vedono subito sorgere tre grandi comunità di Cristiani: la chiesa di Gerusalemme, la chiesa di Antiochia, e la chiesa di Roma.

La chiesa di Gerusalemme, costituita da poche decine di persone racchiuse nel Cenacolo, dopo la discesa dello Spirito Santo sale rapidamente a tremila membri, poi a cinquemila e infine a «decine di migliaia». Sono gli Atti degli Apostoli, libro biblico ispirato da Dio, che ci documenta questo.

La vita di questa prima comunità è semplice ma ideale: la fede in Cristo, il Battesimo, l'Eucarestia, una nuova moralità, e l'amore del prossimo portato fino alla comunanza dei beni. Queste sono le principali caratteristiche.

La chiesa di Antiochia fu fondata da ebrei che si erano rifugiati in quella città al tempo della persecuzione. L'organizzatore fu san Barnaba che si era preso con sé il convertito S. Paolo.

Due uomini: ma seppero fare di Antiochia la culla del cristianesimo tra i gentili e il centro di partenza per l'apostolato nel mondo pagano.

★

La chiesa di Roma. San Pietro ne fu il capo e morì con San Paolo durante la persecuzione di Nerone nell'anno 67.

Lo storico Tacito dice che a Roma si trovava già una «ingente moltitudine di cristiani». Questo a Roma, nella capitale del mondo di allora, e dopo appena una trentina di anni dalla morte di Cristo.

Ma Roma doveva diventare il centro della cristianità.

Il piccolo seme era diventato un grande albero: il regno di Dio si era stabilito sulla terra. Fu questo un miracolo storico che nessuno può negare e che conferma la divinità del Cristianesimo.

Parla il Papa

Sarebbe erroneo il vedere nell'Azione cattolica — come è stato da alcuni recentemente affermato — qualche cosa di essenzialmente nuovo, un mutamento nella struttura della Chiesa, un nuovo apostolato dei laici, che sarebbe a lato di quello del sacerdote, e non a questo subordinato.

Sempre vi è stata nella Chiesa una collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico, in subordinazione al Vescovo e a coloro, cui il Vescovo ha affidato la responsabilità della cura delle anime sotto la sua autorità.

L'Azione cattolica ha voluto dare a questa collaborazione soltanto una nuova forma e organizzazione accidentale per il suo migliore e più efficace esercizio, (Pio XII, 3-5-51)

Colpi d'ala

FEDE NELLA PROVVIDENZA

Il grande trascinatore di giovani che fu Padre Flanagan, si trovava un giorno in un paesetto alla periferia di Washington in cerca di denaro presso certi suoi amici.

— Gli affari vanno male; se non vi commovete, non mi resta che la prigione.

In quel momento arriva un signore con tre ragazzi laceri e seminudi.

— Padre, vuol prenderli con sé? sono la peste del paese.

— Sì, figliuoli, venite con me.

Poi, rivolto agli amici, continuò: «Dio è disposto a darmi presto molti milioni, perchè mi manda questi doni».

È una battuta degna d'un santo.

DIALOGO E LOGICA

Sera di sabato.

Una mamma e un ragazzino di 9 anni sono davanti alla segnalazione morale cinematografica.

Dice il bambino:

«E' per adulti, non ci possiamo andare».

«Possiamo andare».

«Però non è escluso, quindi ci

Dice la mamma:

«Dice il bambino:

«Ma io non sono adulto»

Dice la mamma:

«Fa niente: escluso sarebbe peggio».

Dice il bambino, perplesso:

«Allora?».

Dice la mamma decisa:

«Andiamo!».

Ed entrarono a vedere.

Non sembra il dialogo tra la Donna e il serpente nel Paradiso terrestre? Solo che qui è la donna (una madre!) che fa la parte del serpente verso il suo piccolo innocente.

PER LE MOGLI INFELICI

Se vi sembra che il vostro matrimonio naufraghi nella monotonia, provate ad esaminarvi con domande come queste:

Quando vostro marito parla, lo ascoltate davvero o aspettate solo che finisca — e magari non lo lasciate nemmeno finire — per correggerlo o per dire la vostra?

Cercate di essere attraente ed elegante per lui come prima del matrimonio o vi trascurate credendo che a lui faccia più piacere di vedere in voi la brava massaia e la madre devota — e isterica — dei suoi figli?

Pretendete di essere una donna forte, efficiente, capace di far tutto da sé, e poi vi lamentate se egli non vi copre di delicate attenzioni?

Riservate la cortesia agli estranei e sfogate il vostro cattivo carattere in famiglia?

Raccontate al marito invece che al medico tutti i piccoli malanni che vi affliggono?

Cronaca di S. Zenone

A ENONEZ...

come a Ignorantopoli

Nel Foglietto di Domenica scorsa vi ho fatto constatare che chi vuol vivere cristianamente, e nello stesso tempo trascura l'istruzione religiosa, ripete l'errore degli abitanti di Ignorantopoli, i quali pretendevano che la torre di sedie costruita per imprigionare la luna restasse in piedi anche togliendo l'ultima sedia in basso, sedia che sosteneva tutte le altre.

Quando manca l'istruzione religiosa, la vita cristiana è intessuta di continue contraddizioni.

Ricordate la mamma che lascia la figliola da sola col fidanzato, e fa celebrare una Messa perchè il Signore l'aiuti a non peccare?

Ricordate i cristiani che trasformano la chiesa che è casa di Dio in casa di peccato?

Ricordate i cristiani che non sanno darsi pace perchè la campana è rotta, e non si muovono quando la campana suona per il vespero, per il ritiro, per il primo venerdì del mese ecc.?

Ricordate il Padre Nostro di Trespolo?

...come a Tom

Queste non sono che alcune delle tante contraddizioni in cui cadono i cristiani ignoranti.

Oggi voglio parlarvi di un'altra e gravissima contraddizione.

Gli abitanti di Tom avevano, a costo di sacrifici enormi, speso milioni per costruire un grandioso ospedale e pagavano un medico bravissimo; ma...non intendevano prendere medicine e sottoporsi quando era necessario, ad una operazione: si accontentavano di sentire, una volta alla settimana, un bel discorso che il medico teneva a tutti gli ammalati.

Ma...valeva la pena di spendere milioni per sentire un discorso, se poi gli ammalati non venivano curati? Non si poteva morire anche senza l'ospedale?...

Cari miei, quanti anche a Enonez agiscono come gli abitanti di Tom! Voi che siete istruiti, sapete bene che:

1) più grazia si ha più si godrà in Paradiso;

2) che la grazia si accresce ricevendo i Sacramenti dei vivi e

compiendo opere buone;

3) che col peccato mortale si perde la grazia;

4) che le opere buone, compiute in stato di peccato mortale, non giovano per il paradiso;

5) che chi muore in istato di peccato mortale va eternamente all'inferno;

6) che il peccato mortale si cancella con la confessione.

Voi sapete queste cose, ma non le sanno invece gli abitanti di Enonez. E allora ecco che cosa succede.

1) A Enonez quasi tutti vanno a Messa ogni Domenica; ma non sanno che cosa sia la Messa, non comprendono il significato delle cerimonie, non sanno che cosa devono fare all'offertorio, alla consacrazione, alla comunione, non sanno che tutti i fedeli devono diventare sacerdoti e vittime assieme a Gesù. Della Messa non capiscono niente e per questo arrivano in ritardo, si fermano alla porta da dove non possono seguire la Messa, si distraggono. L'unica cosa di cui arrivano a capire qualche cosa è la spiegazione del Vangelo.

Domando se valeva la pena di fabbricare una chiesa così bella solamente per sentire ogni otto giorni dieci minuti di predica?

Questi cristiani non agiscono come gli abitanti di Tom che si accontentavano di sentire ogni 8 giorni il discorso del medico?

2) A Enonez vi sono tanti cristiani che vivono per settimane e forse per qualche mese in istato di peccato mortale. Non sanno essi che la loro anima è morta alla vita soprannaturale? Non sanno che se muoiono in questo stato vanno all'inferno per tutta l'eternità?

E questi cristiani vanno a Messa ogni domenica per sentire la spiegazione del Vangelo, ma non intendono mettere a posto la loro anima con una buona confessione.

Io domando se valeva la pena di fabbricare una chiesa così bella unicamente per sentire ogni otto giorni la spiegazione del Vangelo? Questi cristiani che non vanno a confessarsi ogni qualvolta la loro anima muore a causa del peccato, non assomigliano agli abitanti di Tom che hanno voluto l'ospedale, ma rifiutano le medicine?

3) A Enonez vi sono anche dei buoni cristiani che vivono abitualmente in istato di grazia; però

anche questi si accontentano di andare in chiesa solamente alla Domenica. Gli altri giorni la chiesa per loro è come non ci fosse. Eppure ogni mattina il Sacerdote celebra la S. Messa, che è la rinno-vazione del Sacrificio della Croce. Ogni mattina il Sacerdote prende in mano l'Ostia Santa e, rivolto al popolo, dice: *Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccata mundi. Ecco l'Agnello di Dio. Prendi, mangia: questo è il cibo per la vita della grazia, questa è la medicina che che ti darà forza a non cadere nel peccato. Prendi, mangia...*

Ma chi accoglie questo pressante invito?... pochissimi: la chiesa è quasi sempre deserta.

Ora io vi domando se valeva la pena spendere tanto denaro per una chiesa di cui vi servite un'ora sola alla settimana? Facendo così non sareste fratelli degli abitanti di Tom?

(continua)

AVVISI

Scuola di coltura e adunanze

Donne: Martedì ore 2.30 a Ca' Rainati
Mercoledì ore 2.30 al Centro
Giovedì ore 6.30 al Centro

Ragazze: Martedì alle ore 6 tutte
Venerdì alle ore 6 solo A. C.

Aspiranti Maggiori G. F.: Lunedì
alle ore 6.30

Giovedì alle ore 6.30

Uomini: Martedì ore 7

Giovani: Mercoledì ore 7

Aspiranti Maggiori G. M.: Martedì
alle ore 6.30

Sabato alle ore 6.30

Banda: Lunedì e Giovedì ore 7.30

Canto: Venerdì ore 7.30

Allievi cantori: Martedì ore 7.30

Dottrina

e confessioni dei fanciulli

Ca' Rainati: Martedì ore 2.30 III-IV-V

Centro: Mercoledì ore 2.30 III-IV-V
I e II al giovedì ore 8 al centro
e a Ca' Rainati mercoledì ore 8

Orario scuola di religione

Centro: class. V masch. ore 8.30 lunedì
classe V femmin. ore 11.30

» IV » » 11.30 martedì
» IV maschile » 8.30 »
» III » » 8.30 mercoledì
» III femmin. » 11.30 »

Sopracastello:

classe III ore 8.30 venerdì

Ca' Rainati: classe V ore 8.30 lunedì

» IV » 8.30 martedì
» III » 8.30 mercoledì

Le lezioni incominceranno il giorno 19 c. m.

Parte speciale stampata dalla
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo

Direttore respons. Don Guglielmo De Grandia